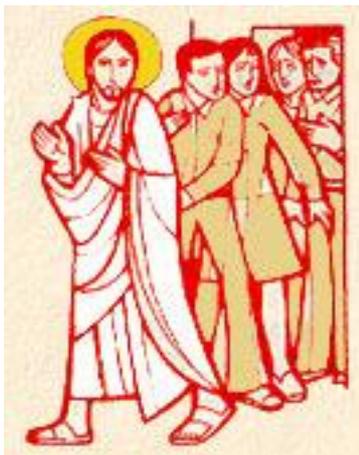


XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)



PRIMA LETTURA ([Sap 9,13-18](#))

Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

Dal libro della Sapienza

Quale, uomo può conoscere il volere di Dio?
Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

I ragionamenti dei mortali sono timidi
e incerte le nostre riflessioni,
perché un corpo corruttibile appesantisce
l'anima

e la tenda d'argilla opprime una mente piena
di preoccupazioni.

A stento immaginiamo le cose della terra,
scopriamo con fatica quelle a portata di mano;
ma chi ha investigato le cose del cielo?

Chi avrebbe conosciuto il tuo volere,
se tu non gli avessi dato la sapienza
e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo
spirito?

Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è
sulla terra;

gli uomini furono istruiti in ciò che ti è
gradito

e furono salvati per mezzo della sapienza».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE ([Sal 89](#))

**Rit: Signore, sei stato per noi un rifugio di
generazione in generazione.**

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni
E acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro
Dio:

rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

SECONDA LETTURA ([Fm 1,9-10.12-17](#))

*Accoglilo non più come schiavo, ma come
fratello carissimo.*

Dalla lettera a Filènone

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come
sono, vecchio, e ora anche prigioniero di
Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio
mio, che ho generato nelle catene. Te lo
rimando, lui che mi sta tanto a cuore.
Avrei voluto tenerlo con me perché mi
assistesse al posto tuo, ora che sono in catene
per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla
senza il tuo parere, perché il bene che fai non
sia forzato, ma volontario.

Per questo forse è stato separato da te per un
momento: perché tu lo riavessi per sempre;
non più però come schiavo, ma molto più che
schiavo, come fratello carissimo, in primo
luogo per me, ma ancora più per te, sia come
uomo sia come fratello nel Signore.

Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo
come me stesso.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Sal 118,135*)

Alleluia, alleluia.

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.

Alleluia.

VANGELO (*Lc 14,25-33*)

Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro:

«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro".

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Dio conosce il limite e la caducità della creatura umana. Invochiamo da lui il dono della sapienza e la forza del suo Spirito.

Preghiamo dicendo: Manda il tuo Spirito, Signore.

1. Perché la Chiesa riconosca la sua forza nel paradosso della croce e sappia portarla con Cristo ogni giorno. Preghiamo

2. Perché chi ha ruoli di governo e di autorità

li eserciti per il bene comune in spirito di servizio. Preghiamo.

3. Perché tutti i cristiani vivano con coerenza la fedeltà alla Parola. Preghiamo.

4. Perché ognuno di noi operi per l'edificazione di un mondo più giusto e fraterno secondo il Vangelo. Preghiamo.

Padre Santo, apri il nostro cuore alla disponibilità al vangelo per essere più conformi al Figlio tuo e per testimoniare al mondo la bellezza dell'essere suoi discepoli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Commento

Voler essere discepoli del Cristo significa avere scelto e deciso di seguirlo, significa avere scelto Cristo come unico punto di riferimento della e nella nostra vita.

Lo seguiamo perché lo amiamo e perché abbiamo fondato su di lui, e solo su di lui, il nostro progetto di vita.

Vivremo, nonostante tutto, infedeltà ed errori quotidiani, ma non saranno questi a troncaredella nostra sequela se sapremo accettarli e viverli come limite e quindi come parte della croce che ogni giorno ci è chiesto di portare. Una croce fatta di grandi e piccole sofferenze e miserie, ma è proprio l'adesione alla "nostra" croce la via per divenire e rimanere suoi discepoli.

La Chiesa, oggi e sempre, è costruita da chi ha il coraggio di affidarsi soltanto a Dio e seguire Gesù con totale abbandono e senza nessun compromesso.